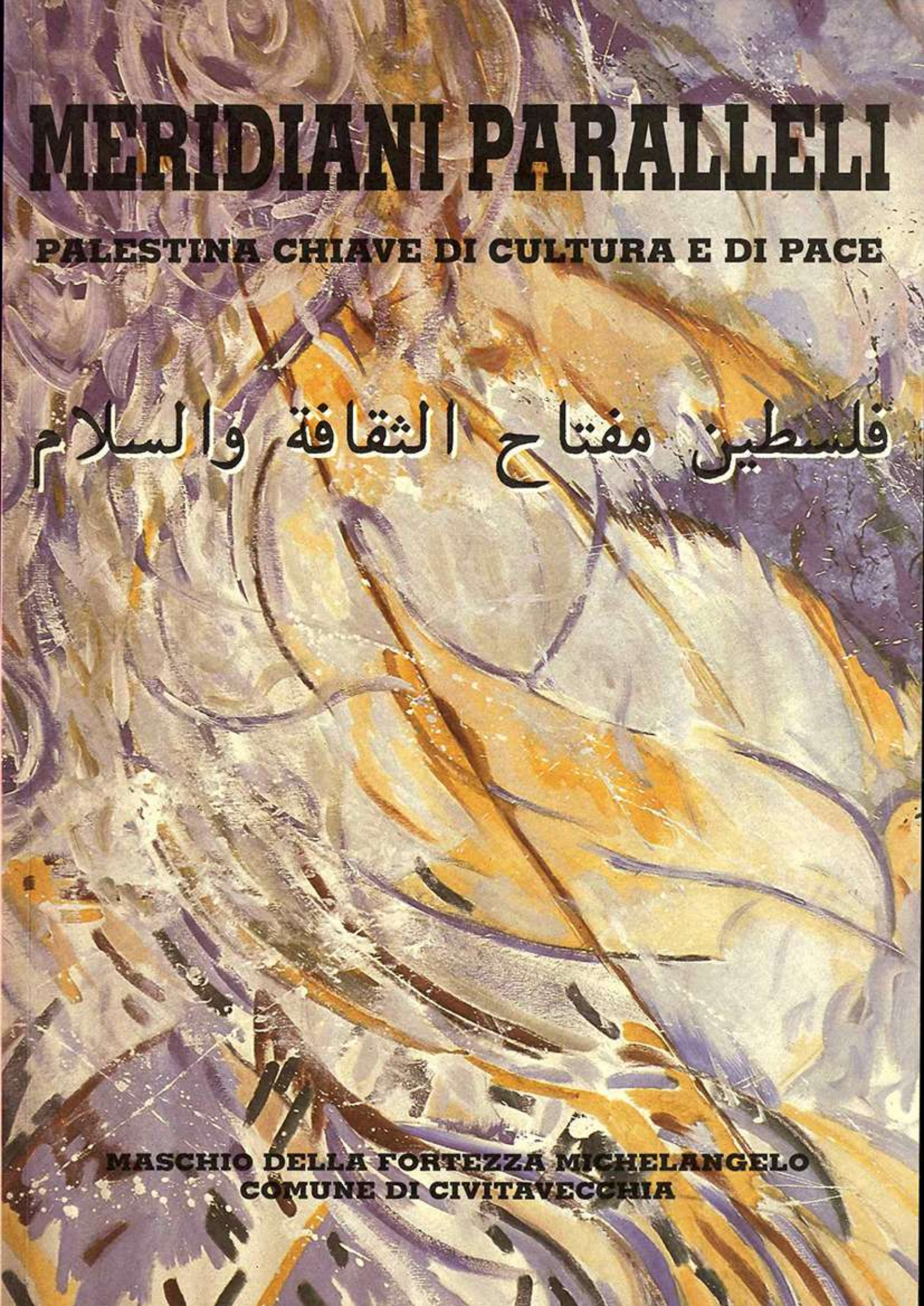


MERIDIANI PARALLELI

**Exposiciones - Pinturas -
2000-2003**

Manuel Ruiz Ruiz

MOVIMIENTO PRESENTEISTA



MERIDIANI PARALLELI

PALESTINA CHIAVE DI CULTURA E DI PACE

فلسطين مفتاح الثقافة والسلام

MASCHIO DELLA FORTEZZA MICHELANGELO
COMUNE DI CIVITAVECCHIA



MERIDIANI PARALLELI

PALESTINA CHIAVE DI CULTURA E DI PACE

MASCHIO DEL FORTE MICHELANGELO
CIVITAVECCHIA
MAGGIO 2000



TESTI DI

PIETRO TIDEI
SINDACO DI CIVITAVECCHIA

ANGELO MORI
ASSESSORE ALLA CULTURA
COMUNE DI CIVITAVECCHIA

NEMER HAMMAD
DELEGATO GENERALE
PALESTINESE IN ITALIA

**MINISTERO DELLA CULTURA
PALESTINESE**

MOVIMENTO PRESENTEISTA

LAURA TURCO LIVERI
CRITICA E STORICA DELL'ARTE

CURA CATALOGO

LAURA TURCO LIVERI

PROGETTO GRAFICO

LUCIANO LOMBARDI

TRADUZIONI

JULIAN MOULDING
TERESA NAPOLI

STAMPA

TIPOGRAFIA ABILGRAF
VIA P. OTTOBONI, 11 - 00159 ROMA

© "ARCHIVIO DOCUMENTARIO
DEL PRESENTEISMO"
VIA E. TORELLI VIOLLIER, 135 - 00157 ROMA
TEL. 06.43.91.575 - FAX. 06.43.90.853

SI RINGRAZIANO

MAHIL SHABIB
AMBASCIATA PALESTINESE

ALBERTO MORLUPI
COMUNE DI CIVITAVECCHIA

LA CAPITANERIA DI PORTO
DEL COMUNE DI CIVITAVECCHIA

COORDINAMENTO ENTI LOCALI PER LA PACE

Sull'onda delle suggestioni ispano-arabe opera anche lo spagnolo **Manuel Ruiz Ruiz**. Innamorato della bellezza, sacra e profana, secolare ed immanente della luce solare che trapela intensissima dalle finestre traforate dell'Alahambra, Ruiz utilizza nelle sue carte l'altera eleganza dello schema luminoso come emblema fascinatorio e messaggero di religiosità – per l'uomo ancora intimamente anelata – nonché della coscienza della portata filosofica e simbolica di un'intera cultura. Collegamento quindi tra ciò che significava il simbolo per l'antica civiltà araba e comunicazione di bellezza estatica e concreta che parla ancora al giorno d'oggi, le finestre di Ruiz assumono anche un ruolo didattico ed emblematico per le spaesate generazioni di oggi. Le griglie ripetute e i raggi del sole scomposti nei colori dell'iride offrono infatti lo spunto formale per una ricerca essenzialmente astratta e tendenzialmente desiderosa di assurgere a modello di contenuti nobili e preziosi.

Also the Spanish painter **Manuel Ruiz Ruiz** is attracted by the suggestions of the Hispano-Arabic world. He is a lover of the everlasting sacred and profane beauty of the solar light filtering intensely through the fret-work of the Alahambra windows. He uses the stately elegance of the luminous pattern as a spellbinding symbol both of a religiosity and of the consciousness of the philosophical and symbolic value of an entire culture. The windows that Ruiz paints have a didactic and emblematic role for the bewildered modern generations because they teach what a symbol meant for ancient Arabic civilisation, and they show an enrapturing and concrete past beauty which is still valid today. As a matter of fact the gratings and the iridescent sunrays offer the formal hint for an investigation which may be abstract in its essence but aims at becoming a model for the mobility and the preciousness of its contents.

ITALY	CESARE AUGUSTO SERAFINO
ITALY	LUCIANO LOMBARDI
ITALY	ALESSANDRO PICCININI
ITALY	FABRIZIO CAMPANELLA
PALESTINE	HOSNI RADWAN
SPAIN	MANUEL RUIZ RUIZ
PALESTINE	SOLAIMAN MANSOUR
PALESTINE	KHALED HOURANI
SPAIN	MANUEL CLEMENTE OCHOA
ITALY	PAOLO MONTALBANO
ITALY	ANTONIO GENTILE
FRANCE	MONIL
ITALY	ANNA MARIA SANTILLI
ITALY	LUIGI MASSIMO BRUNO
EGYPT	ASHRAF ABBAS EL-HADY
EGYPT	GAMAL HOSNI



MANUEL RUIZ RUIZ

"# 4-Presenteismo Reino Nazarita Granadino - Serie Andalusi", 1999
Técnica mista su carta, cm 50x32

MANUEL RUIZ RUIZ

Nasce a Granada nel 1949. Studia alla Escuela de Formación del Profesorado e all'Università di Granada. Nel 1968 inizia la sua attività artistica nella città natale con la prima personale, a partire dalla quale è protagonista di una serie di esposizioni in Spagna e all'estero (Francia, Italia, Polonia, Messico, Brasile, Germania, Stati Uniti, Turchia), realizzando circa 300 mostre. Intensa è stata anche l'attività didattica, che gli è valsa la collaborazione con diversi musei nazionali e stranieri come il Museo Provinciale di Belle Arti di Granada. È tra l'altro uno dei creatori della Pinacoteca Municipale di Zarzuela del Monte a Segovia.

Sue opere si trovano in raccolte pubbliche come: Museo Provinciale di Cuenca, Museo Civico di Mazara, Museo Provinciale di Segovia, Pinacoteca Comunale di Foggia, Fondazione C. Giacomo Lercaro di Bologna e molte altre.

MANUEL RUIZ RUIZ

Born in Granada in 1949. Studied at the Escuela de Formación del Profesorado and at the University of Granada. In 1968 began his artistic activity in his home town with his first individual showing which launched him into a series of exhibitions in Spain and abroad (France, Italy, Poland Mexico, Brasil, Germany, the U.S. and Turkey) totalling more than 300. His didactic activities were also very intense which saw him working together with various domestic and foreign museums such as the Museo Provinciale di Belle Arti di Granada. Was one of the founders of the Municipal Gallery of Zarzuela del Monte in Segovia.

Some of his works can be found in public collections such as: Museo Provinciale di Cuenca, Museo Civico di Mazara, Museo Provinciale in Segovia, Pinacoteca Comunale in Foggia, Fondazione C. Giacomo Lercaro in Bologna and many others.

MERIDIANI PARALLELI

PALESTINA CHIAVE DI CULTURA E DI PACE

فلسطين مفتاح الثقافة والسلام

CASA OLLA
QUARTU SANT'ELENA
SETTEMBRE 2000



Comunità Palestinese
in Sardegna

MERIDIANI PARALLELI

PALESTINA CHIAVE DI CULTURA E DI PACE

CASA OLLA
QUARTU SANT'ELENA - CAGLIARI
SETTEMBRE 2000



MOVIMENTO PRESENTEISTA

<i>IRAK</i>	JABER
<i>EGYPT</i>	KHALED MORAD
<i>ITALY</i>	CESARE AUGUSTO SERAFINO
<i>ITALY</i>	LUCIANO LOMBARDI
<i>ITALY</i>	ALESSANDRO PICCININI
<i>ITALY</i>	FABRIZIO CAMPANELLA
<i>PALESTINE</i>	HOSNI RADWAN
<i>SPAIN</i>	MANUEL RUIZ-RUIZ
<i>PALESTINE</i>	SOLAIMAN MANSOUR
<i>PALESTINE</i>	KHALED HOURANI
<i>SPAIN</i>	MANUEL CLEMENTE OCHOA
<i>ITALY</i>	ANTONIO GENTILE
<i>FRANCE</i>	MONIL
<i>ITALY</i>	LUIGI MASSIMO BRUNO



MANUEL RUIZ-RUIZ

Constelacion de estrellas - al-andalus, 2000
Tecnica mista su carta, cm 74x56,5

MERIDIANI PARALLELI

PALESTINA CHIAVE DI CULTURA E DI PACE

فلسطين مفتاح الثقافة والسلام

السلام

Ancona-Mole Vanvitelliana

Rassegna internazionale d'arte contemporanea

24 Maggio 15 Giugno

MERIDIANI PARALLELI

PALESTINA CHIAVE DI CULTURA E DI PACE



MOVIMENTO PRESENTEISTA

a cura di Laura Turco Liveri



Delegazione Generale Palestinese in Italia



Federazione di Ancona
Gruppo Consiliare DS Regione Marche
Gruppo Consiliare DS Provincia di Ancona
Gruppo Consiliare DS Comune di Ancona



SG Marche
SG Federazione di Ancona
SG Ancona



Gulliver Sinistra Universitaria



Federazione di Ancona



Istituto Gramsci Marche



Camera del lavoro-Ancona



Si ringrazia:
ADT Taverna Sviluppo Srl

Ancona
Mole Vanvitelliana
24 Maggio 15 Giugno 2003

Testi

Silvana Amati
(Segretario DS federazione di Ancona)

Emanuele Lodolini
(Segretario SG Federazione di Ancona)

Pierluigi Fontana
(Consigliere DS Comune di Ancona)

Fausto Franceschetti
(Capogruppo DS Consiglio regionale delle Marche)

Fabio Badiali
(Capogruppo DS Consiglio Provinciale di Ancona)

Pino Frisoli
(Capogruppo DS Consiglio Comunale di Ancona)

Nemer Hammad
(Delegato Generale Palestinese in Italia)

Yahia Yakhlef
(Sottosegretario Ministero della Cultura Palestinese)

Movimento Presenteista

Laura Turco Liveri
(Critica e storica dell'Arte)

Cura Catalogo

Laura Turco Liveri

Allestimento mostra

Andres Felipe Galeazzi

Progetto Grafico

Andres Felipe Galeazzi

Traduzioni

Julian Moulding

Teresa Napoli

Anna Tortora

Maria Beatrice Fasano

Stampa

Tecnoprint srl
Via Caduti del lavoro, 12
60100 Ancona

"Archivi documentativi del Presenteismo"
Via E. Torelli Viollier, 111/113
00157, Roma
Tel. 06 4391575
Fax 06 4390853

Come artisti del Presenteismo, con questa postilla al nostro manifesto, ci è sembrato opportuno chiarire i termini dell'impegno che ci siamo assunti fin dall'inizio, con gli amici amici Palestinesi, nella Progettazione di questo incontro tra l'Europa ed il Mondo arabo. E' evidente che non poteva essere nostra intenzione ricreare, attraverso una sola mostra, l'intero spaccato di un itinerario possibile che esaurisse, sia pure incidentalmente, le modalità di un ipotetico dialogo tra due universi così complessi e apparentemente lontani. Troppi impedimenti l'avrebbero reso improponibile, sia dal profilo concettuale che da quello organizzativo. Ciò nonostante l'apporto simbolico dello sforzo compiuto, il valore di una testimonianza politica, umana e civile che consentisse di aprire la prospettiva di uno scambio reciproco, sempre attento ai possibili punti di tangenza, rimane all'attivo di un'effettiva solidarietà che costituisce a tutt'oggi, alle soglie del Terzo Millennio, l'autentico patrimonio di una società in evoluzione che sappia confrontarsi con le principali emergenze della cosiddetta "contemporaneità". MERIDIANI PARALLELI è quindi un progetto ideale, che si snoda su coordinate e parallele non solo geografiche, animato dall'interlocuzione tra artisti di diversa estrazione e cultura che hanno come dato comune l'appartenenza al Mezzogiorno dell'Europa Mediterranea e al Mezzogiorno per eccellenza: il Mondo arabo. Di qui le possibili indicazioni di un percorso, peraltro già evidenziato storicamente, dove le varie discipline (pittura, scultura, poesia) interagiscono attraverso gli interpreti di un dibattito rivitalizzato dalla ricerca di ulteriori, inedite convergenze. Il collante dell'iniziativa è quello dell'appoggio, purtroppo ancora necessario, alla causa di un Popolo Palestinese nel cui travaglio si riassume, emblematicamente, la controversa identità di un'intera epoca di conflitti e di scontri fratricidi.

Both with this brief introduction and as artists of the PRESENTISM movement, it seems opportune to clarify the terms of this project between Europe and the Arab world which we and our Palestinian friends have committed ourselves to do. It is obvious that we are going to recreate the entirety of a possible itinerary through only one exhibition which exhausts the procedures of, even incidentally, a hypothetical dialogue between two complex and apparently distant worlds. There are too many obstacles which would have made such a task almost impossible both from a conceptual and organizational point of view. Despite this symbolic contribution of both human and civic effort which has been made and which allows us to open up a perspective of reciprocal exchange that always considers possible tangential points, the value of a political testimony of effective solidarity remains. At the dawn of the third millennium, the above constitutes authentic wealth to a society in evolution which knows how to face up to the principal emergencies of so called modern life.

The "MERIDIANI PARALLELI" is the ideal project which the Arab world unwinds along, on coordinates and parallels which are not only geographical. The project is inspired by interaction between different artists of varying nationalities and cultures which have one common denominator; the belonging to southern Mediterranean Europe. Here we have the unfolding of various disciplines such as painting, sculpting and poetry which interact through interpretations of livelt discussion of further, previously unseen convergences. The glue of the event is the leaning on the Palestinian people's cause whose suffering is summerized by the controversial identity of a whole age of conflict and fighting

The Alahambra in Granada or the cromatism of the Mosque in Cordoba are an evidence of extension of a culture that, far from being outdone, lives again, in modern terms, in this keen artist. He complies with some of the demands of contemporary art such as the thickness of the medium or the mingling of his brilliant and bright paste using various instruments instead of the brush. In order to make distinguishable his expressive aims, some details are put in evidence by means of a strong chromatic relief, and the forms are held in a perfect equilibrium that recalls the golden dimension of architectonic buildings in Islamic countries.

Also the Spanish painter Manuel Ruiz Ruiz is attracted by the suggestions of the Hispano-Arabic world.

He is a lover of the everlasting sacred and profane beauty of the solar light filtering intensely through the fretwork of the Alahambra windows. He uses the stately elegance of the luminous pattern as a spellbinding symbol both of a religiosity and of the consciousness of the philosophical and symbolic value of an entire culture.

The windows that Ruiz-Ruiz paints have a didactic and emblematic role for the bewildered modern generations because they teach what a symbol meant for ancient Arabic civilisation, and they show an enrapturing and concrete past beauty which is still valid today. As a matter of fact the gratings and the iridescent sunrays offer the formal hint for an investigation which may be abstract in its essence but aims at becoming a model for the mobility and the preciousness of its contents.

L'Alahambra di Granada o il cromatismo della Moschea di Cordoba testimoniano quanto sopravvive di una cultura che, lungi dall'essere sorpassata, rivive in termini moderni nella pittura di questo appassionato poeta. Il risvolto pittorico di Radwan fa inoltre proprie alcune istanze dell'arte contemporanea, come il materismo e la lavorazione della pasta cromatica, sempre brillante nella luminosità accesa dei toni, con strumenti altri rispetto al pennello. A differenziare l'intento espressivo, alcuni particolari dal forte rilievo cromatico e, soprattutto, un equilibrio delle forme che richiama la dimensione aurea delle architetture in terra islamica. Sull'onda delle suggestioni ispano-arabe opera anche lo spagnolo Manuel Ruiz Ruiz. Innamorato della bellezza, sacra e profana, secolare ed immanente della luce solare che trapela intensissima dalle finestre traforate dell'Alahambra, Ruiz utilizza nelle sue carte l'altera eleganza dello schema luminoso come emblema fascinatorio e messaggero di religiosità – per l'uomo ancora intimamente anelata – nonché della coscienza della portata filosofica e simbolica di un'intera cultura. Collegamento quindi tra ciò che significava il simbolo per l'antica civiltà araba e comunicazione di bellezza estatica e concreta che parla ancora al giorno d'oggi, le finestre di Ruiz assumono anche un ruolo didattico ed emblematico per le spaesate generazioni di oggi. Le griglie ripetute e i raggi del sole scomposti nei colori dell'iride offrono infatti lo spunto formale per una ricerca essenzialmente astratta e tendenzialmente desiderosa di assurgere a modello di contenuti nobili e preziosi.

<i>Vasiri</i>	Iran
<i>Hourani Khaled</i>	Palestine
<i>Fabrizio Campanella</i>	Italy
<i>Cesare Augusto Serafino</i>	Italy
<i>Solaiman Mansour</i>	Palestine
<i>Manuel Ruiz-Ruiz</i>	Spain
<i>Hosni Radwan</i>	Palestine
<i>Rosetta Messori</i>	Italy
<i>Jaber</i>	Irak
<i>Alessandro Piccinini</i>	Italy
<i>Manuel Clemente Ochoa</i>	Spain
<i>Antonio Gentile</i>	Italy
<i>Monil</i>	France
<i>Luciano Lombardi</i>	Italy
<i>Catherine Damon</i>	United Kingdom
<i>Luigi Massimo Bruno</i>	Italy
<i>Paolo Montalbano</i>	Italy
<i>Fabio Ventura</i>	Italy



Manuel Ruiz Ruiz

Dar Cetti Merien
progetto per vetrata, tecnica mista su cartone

2003

Manuel Ruiz Ruiz

Nasce a Granada nel 1949, Studia alla Escuela de Formación del Profesorado e all'Università di Granada. Nel 1968 inizia la sua attività artistica nella città natale con la prima personale, a partire dalla quale è protagonista di una serie di esposizioni in Spagna e all'estero (Francia, Italia, Polonia, Messico, Brasile, Germania, Stati Uniti, Turchia), realizzando circa 300 mostre. Intensa è stata anche l'attività didattica, che gli è valsa la collaborazione con diversi musei nazionali e stranieri come il Museo Provinciale di Belle Arti di Granada. E' tra l'altro uno dei creatori della Pinacoteca Municipale di Zarzuela de Monte a Segovia.

Sue opere si trovano in raccolte pubbliche come: Museo Provinciale di Cuenca, Museo Civico di Mazara, Museo Provinciale di Segovia, Pinacoteca Comunale di Foggia, Fondazione C. Giacomo Lercaro di Bologna e molte altre.

Born in Granada in 1949. Studied at the Escuela de Formación del Profesorado and at the University of Granada. In 1968 began his artistic activity in his home town with his first individual showing which launched him to a series of exhibitions in Spain and abroad (France, Italy, Poland, Mexico, Brazil, Germany, the U.S. and Turkey) totalling more than 300. His didactic activities were also very intense which saw him working together with various domestic and foreign museums such as the Museo Provinciale di Belle Arti di Granada. Was one of the founders of the Municipal Gallery of Zarzuela del Monte in Segovia.

Some of his works can be found in public collections such as: Museo provincial de Cuenca, Museo Civico di Mazara, Museo Provinciale in Segovia, Pinacoteca Comunale in Foggia, Fondazione C. Giacomo Lercaro in Bologna and many others.